# Aziende associate/Emiliambiente e Montagna 2000: al via i progetti con BEELab e DNAPhone



I relatori dell'evento di presentazione dei progetti: al centro, il direttore di Montagna 2000 Emilia Guidetti e a dx il presidente di Emiliambiente Giuseppe Cerri e l'AU di Montagna 2000 Gianfranco Saetti.

BORGO VAL DI TARO – Le società unite dal contratto di rete di impresa – entrambe partecipate al 100% da enti pubblici – hanno infatti avviato **una collaborazione con due differenti realtà che rappresentano altrettante eccellenze** del mondo della **ricerca universitaria e dell'innovazione**: si tratta del **BEELab, il Laboratorio sulle Bio-energie** del dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" dell'Università di Modena e Reggio Emilia, e **DNAPhone**, start-up creata da tre ricercatori dell'Università di Parma e attiva dal 2014 nel campo della **biosensoristica.**

Nel dettaglio, il contratto di ricerca firmato da EmiliAmbiente e Montagna 2000 con **BEELab** – realtà nata nel 2013  dalle competenze del gruppo di Fisica Tecnica nel settore delle energie rinnovabili e delle misure termo-fluidodinamiche

– riguarda il **riutilizzo energetico dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione** attraverso la tecnica della crescita algale: l'obiettivo finale **è ridurre al massimo l'impatto ambientale e i costi di gestione dei fanghi,** e/o valutare l'eventuale produzione di alghe ricche per la produzione di olio utilizzando come substrato proprio i fanghi di depurazione.

*"Dopo un primo step di indagine condotto su fanghi dei depuratori di Montagna 2000 SpA, che ha avuto risultati incoraggianti sia in termini energetici ma anche e soprattutto sul tema della crescita algale – spiegano **Giulio Allesina e Simone Pedrazzi di BEELab** – si è deciso di condividere il secondo step nel quale il BEELab procederà alla progettazione e alla realizzazione di **un prototipo di foto-bio reattore** del volume di 100 litri, funzionante in continuo e alimentato da fanghi di depurazione. Sulle alghe prodotte da questo impianto – di cui si valuterà la possibile industrializzazione – verrà testata la possibilità di **produrre olio vegetale da sfruttare a fini energetici e sostanza solida utilizzabile per la produzione di biogas".***

Lo sviluppo congiunto di questo secondo step consentirà di sfruttare le reciproche competenze aziendali e di valutare sotto una prospettiva più ampia gli eventuali investimenti che si andranno ad ipotizzare.



Il **secondo progetto** risponde invece all'esigenza di ottimizzare le procedure di **autocontrollo** che i gestori devono per legge compiere sistematicamente **sulla qualità dell'acqua immessa in rete**. La collaborazione del PAPP con **DNAPhone** riguarda l'utilizzo a questo scopo di un **dispositivo ottico prodotto dalla start-up,** integrato con lo smartphone o tablet, che consente di effettuare analisi chimiche su campioni liquidi in modo **semplice, rapido ed economico**, acquisendo e rendendo disponibili i dati in tempo reale. *"L'utilizzo sul campo di uno strumento semplice concettualmente ma tecnologicamente avanzato – **affermano Alessandro Candiani e Andrea Nasturzio di DNAPhone** –*

*permette di standardizzare la procedura di analisi con ripetibilità del risultato garantita, geo referenziare il dato acquisito ed associarla a riferimenti temporali certi nonché inserire una diagnostica manutentiva semplice ma efficace. Il sistema trasmetterà poi i dati al sistema di tele controllo per garantire un registro elettronico delle analisi ed una rapido feedback nel caso di deviazioni dallo standard".*

Un secondo aspetto della collaborazione con DNAPhone riguarda **We-Lab, il kit da laboratorio scientifico** pensato su misura per il settore educativo sviluppato dalla start-up e premiato da un finanziamento della Comunità Europea tramite il programma di Accelerazione Aziendale Impact: il kit verrà infatti **adottato nei laboratori del progetto didattico "La Scuola dell'Acqua",** alla sua quarta edizione nelle scuole del territorio servito da EmiliAmbiente e in fase di estensione anche negli istituti dei Comuni gestiti da Montagna 2000. Lo strumento garantisce un'esperienza entusiasmante per i ragazzi, che ben si sposa con l'impostazione del "toccare con mano" su cui è basata la filosofia dell'offerta didattica dell'intero progetto.

*"I cambiamenti climatici in corso e la crisi idrica indotta dalla fortissima siccità – afferma **Gian Franco Saetti, Amministratore Unico di Montagna 2000 SpA** – fanno sì che i gestori del servizio idrico integrato, e Montagna 2000 Spa fra i primi, debbano adoperarsi al fine di ottimizzare e migliorare tecnologicamente la propria attività, puntando sull'innovazione. Ed è in questo senso, e su questo territorio, che le idee stanno diventando realtà e ci si augura che a breve divengano tangibili anche nel quotidiano. Solo nella collaborazione e nella condivisione, di cui il PAPP è l'emblema, crediamo si possano fare davvero i passi avanti necessari".*

*"Da sempre EmiliAmbiente considera parte integrante della propria mission una strettissima collaborazione con tutte le realtà del territorio, e – in questo stesso territorio – la ricerca di competenze avanzate su cui investire" sostiene invece **Giuseppe Cerri, Presidente di EmiliAmbiente SpA**. "Ora il Patto per l'Acqua Pubblica Parma ci consente di imboccare questa strada con ancora maggiore decisione: i progetti che presentiamo oggi ci riempiono di orgoglio non solo perché pongono le basi per un passo avanti in termini di innovazione e qualità del servizio, ma anche perché i nostri partner sono realtà giovani, di eccellenza, "nostrane". Tutti elementi perfettamente allineati con il DNA di EmiliAmbiente".*